

Siped

La formazione degli insegnanti: problemi, prospettive e proposte per una scuola di qualità e aperta a tutti e tutte

a cura di
Amalia Lavinia Rizzo
Veronica Riccardi

Junior Conference



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Massimiliano Fiorucci

10

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi del Salento
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Università Alma Mater di Bologna
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell'Aquila
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

La formazione degli insegnanti:
problemi, prospettive e proposte
per una scuola di qualità
e aperta a tutti e tutte

a cura di

Amalia Lavinia Rizzo

Veronica Riccardi

Junior Conference



ISBN volume 978-88-6760-945-1
ISSN collana 2611-1322



2022 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

Panel 1

Chair

- 3 **Monica Parricchi**
L'insegnante plurale nella società complessa

Relazione introduttiva

- 6 **Maria Grazia Lombardi**
La formazione degli insegnanti in prospettiva generativa

Interventi

- 10 **Brigida Angeloni**
La professionalità dei docenti dei CPIA: riflessioni e proposte per affrontare la complessità adulta
- 13 **Katia Daniele**
La promozione della salute mentale e la prevenzione del disagio negli adolescenti: il ruolo degli insegnanti e prospettive per la loro formazione
- 19 **Antonio Raimondo Di Grigoli**
Il modello della caring masculinities e la formazione del personale educativo 0-6 anni: verso un nuovo modello di cittadinanza di genere
- 22 **Stella Rita Emmanuele**
Il bullismo femminile a scuola: note per la formazione continua degli insegnanti
- 25 **Giulia Gozzelino**
Formazione interculturale e educazione decoloniale nel sistema 0-6
- 28 **Giuseppe Liverano**
Supportare la professionalità dei docenti in contesti scolastici a rischio di dispersione: un intervento di prossimità realizzato con il metodo della ricerca-formazione
- 32 **Alessandra Mussi**
I CPIA come scuole "di confine": spunti per la formazione interculturale degli insegnanti
- 36 **Simona Pizzimenti**
Formazione iniziale degli insegnanti come formazione di giovani
- 40 **Giada Prisco**
La formazione alla sostenibilità: il ruolo degli insegnanti e le nuove generazioni

Panel 1

Chair

Monica Parricchi

Relazione introduttiva

Maria Grazia Lombardi

Interventi

Brigida Angeloni

Katia Daniele

Antonio Raimondo Di Grigoli

Stella Rita Emmanuele

Giulia Gozzellino

Giuseppe Liverano

Alessandra Mussi

Simona Pizzimenti

Giada Prisco

Marialisa Rizzo

Maria Romano

Noemi Russo

Formazione iniziale degli insegnanti come formazione di giovani

Simona Pizzimenti

Dottoranda di ricerca – Università di Palermo
simona.pizzimenti@unipa.it

1. Un certo sguardo adulto: i giovani come *enigma*

Il punto di avvio della presente riflessione coincide con la presa di coscienza che i soggetti protagonisti dei percorsi di formazione iniziale degli insegnanti siano innanzitutto *giovani*, nonché dalla consapevolezza pedagogica dell'importanza di conoscere la comunità educanda al fine di progettare e percorrere itinerari formativi efficaci.

Ormai da diversi decenni al fenomeno giovanile la comunità scientifica nazionale dedica particolare attenzione, considerando i giovani un focus privilegiato sull'attualità, un campione significativo in quanto capace di riflettere dai più superficiali ai più profondi mutamenti in atto. Del nostro tempo sembrano subire le conseguenze soprattutto le nuove generazioni (Bellingreri, 2017): a voler riferire dei più diffusi epiteti, sembrerebbero giovani seduti, sdraiati, passivi, insicuri, arroganti, o per dirla con una immagine proposta al professor Galimberti (2019), la “generazione dei *senza*”: giovani senza valori, senza energie, senza capacità decisionali.

Ora, come nota lo studioso Bruzzone (2012), l'educazione presuppone sempre inesorabilmente un'idea del soggetto-destinatario e della direzione verso cui s'intende condurlo, dunque un'idea ben precisa di *chi* si stia educando e *perché*. La riflessione sul senso precede e modella l'azione educativa concreta, come teoria implicita e vincolante agisce nella quotidianità dei percorsi formativi, influenzando le persone in essi coinvolte. Le nostre rappresentazioni mentali, che si trasmutano poi in sguardi-parole-gesti all'interno delle aule, agiscono nella pratica educativa in qualità di *atti trasformativi*: capaci di incidere sulla realtà, possono rivelarsi generativi o de-generativi. È forse questa la ragion per cui Galimberti (2019, p. 9) provocatoriamente nota che un ascolto attento dei giovani possa dirci molto più delle considerazioni di studiosi che parlano di loro. O per dirla più filosoficamente con Edith Stein, si tratta di recuperare quello sguardo *dis-interessato* che, come lo sguardo ingenuo del bambino, è di volta in volta in grado di chiedersi cosa veramente sia il fenomeno che si sta osservando (Bruzzone, 2012, p. 19).

2. I vissuti giovanili, fra antiche e nuove fragilità educative

Sulla base di analoghe premesse pedagogiche sono state concepite alcune realtà di ricerca (Bignardi, Marta, Alfieri, 2018; Alfieri, Bignardi, Marta 2019; Alfieri, Marta, Bignardi, 2020) volte ad indagare ed esplorare il mondo giovanile come una risorsa, un valore aggiunto alla comunità. Gli studiosi propongono l'immagine di una generazione *in ricerca* – di sé, dell'alterità, di relazioni stabili, persino della spiritualità –: sono giovani che, scrivono gli autori, *portano sottotraccia una grande domanda di senso*, che mostrano di essere animati da una *sensibilità relazionale*, motivo per cui evidenziano l'imprescindibilità della *fiducia* a fondamento di ogni rapporto di valore.

Le ultime edizioni del *Rapporto Giovani* hanno inteso approfondire invece quali fragilità pregresse e quali nuove fratture educative siano inevitabilmente insorte a causa della pandemia, i cui effetti saranno tuttavia evidenti soltanto nel medio e nel lungo periodo. I giovani attestano una generale *disaffezione digitale*, costretti come sono a far rientrare la totalità della loro esistenza – i rapporti amicali e sentimentali, lo svago e lo shopping, i percorsi educativi – entro l'esperienza virtuale; rinnovano una generalizzata fiducia nelle istituzioni educative, ma evidenziano una forte corrispondenza fra le competenze a loro giudizio meno promosse dalla scuola (visione positiva di sé e della vita) e le competenze di cui riconoscono carenti le proprie figure educative di riferimento, prime fra tutte la capacità di valorizzare i talenti e di motivare (Ivi, pp. 42-48; Alfieri, Bignardi, Marta, 2019, pp. 74-75). Stante alla progettualità, i più giovani, diciotto-venticinquenni, pare non abbiano smarrito la loro voglia di futuro: presentano buoni livelli di resilienza, desiderano costruire una famiglia numerosa, contano di poter realizzare il lavoro dei propri sogni. I più grandi invece, venticinque-trentenni, hanno messo in atto durante il tempo pandemico, strategie di procrastinazione, sospensione e in molti casi annullamento dei propri progetti per la vita futura – specie l'uscita dalla famiglia d'origine e la procreazione di un figlio – nonostante dichiarino come *essenziale* per la propria personale realizzazione la costruzione di una famiglia. Il rischio allora, che la comunità educante ma soprattutto il compimento delle loro vite non possono permettersi, è una revisione *al ribasso* dei sogni dei giovani italiani (Istituto Giuseppe Toniolo, 2021, p. 9).

3. Alcuni orientamenti per la comunità educante

Dai vissuti giovanili emerge con una significativa frequenza il tema della fiducia, portando in superficie una forse ancora troppo debole assonanza fra la fiducia che i giovani investono nelle relazioni con gli adulti e la fiducia che il mondo adulto ripone nei giovani.

Gli autori delle summenzionate ricerche ricordano come la fiducia abbia sempre carattere *donativo*: se ricevere fiducia incentiva a dare fiducia, percepirsi non meritevoli di fiducia non soltanto dis-incentiva nel donarla a propria volta, ma

può condurre ad una chiusura all'alterità, quindi una generale sfiducia nei confronti delle relazioni. Come direbbe Zambrano, la fiducia è *il sostrato primigenio del nostro essere* senza cui neppure potremmo esistere (Bruzzone, 2012, p. 118). Esiste inoltre un forte legame tra la fiducia, la visione di sé e la progettualità: un soggetto elabora un progetto esistenziale, sulla base delle risorse in suo possesso o sulla base delle risorse che *ritiene* di possedere. Dal momento che la visione di sé viene dal giovane edificata da quanto riflesso dall'adulto significativo, e poiché la diffidenza mutila la progettualità, un certo sguardo deficitario non può esser privo di conseguenze: come una sorte di "profezia che si autoavvera", sensibilmente agisce sui percorsi biografici giovanili (Istituto Giuseppe Toniolo, 2020, p. 202), peraltro alimentando una delusione generata dall'illusione di poter trovare negli adulti di riferimento uno sguardo supportivo, capace di accogliere e motivare.

Se ne deduce a questo punto un assoluto imperativo categorico: permettere alle persone di dispiegare pienamente ciò che sono. Se esiste un luogo in cui l'essere può darsi e divenire nella forma migliore di se stesso, questo è lo sguardo amorevole dell'altro. E partendo da esso, si traggono alcune linee guida per la formazione iniziale ed in itinere degli insegnanti. Prima fra tutte, potenziare le *competenze relazionali e motivazionali*, emerse come ciò di cui i giovani di riconoscono manchevoli i propri educatori nonché come ciò di cui avvertono oggi maggior bisogno; curare un' *educazione emotiva*, in un tempo come l'attuale, in cui essenziale diventa la rielaborazione e la risignificazione dei propri vissuti, e in un tempo come la giovinezza, in cui la dimensione affettiva riveste un ruolo centrale; ed infine promuovere l'apprendimento del *pensiero riflessivo*: riflettere sull'azione e nell'azione è la via privilegiata per accorgersi di rappresentazioni controproducenti, per poter quindi sempre creare e adottare un lessico generativo. Il compito ultimo è allora forse quello di consegnare – ai futuri insegnanti in quanto giovani – ed insegnare a consegnare – ai giovani in quanto futuri insegnanti – quello *sguardo generativo*, capace di generare e rigenerare infinitamente il legame.

Riferimenti bibliografici

- Alfieri S., Bignardi P., Marta E. (2019). *Adolescenti di valore. Indagine Generazione Z 2017-2018*. Milano: Vita e Pensiero.
- Alfieri S., Marta E., Bignardi P. (2020). *Adolescenti e relazioni significative. Indagine Generazione Z 2018-2019*. Milano: Vita e Pensiero.
- Bellingreri A. (2019). *La consegna*. Brescia: Scholé.
- Bellingreri A. (2014). *La famiglia come esistenziale. Saggio di antropologia pedagogica*. Brescia: La Scuola.
- Bellingreri A. (ed). (2017). *Lezioni di pedagogia fondamentale*. Brescia: La Scuola.
- Bignardi P., Marta E., Alfieri S. (2018). *Generazione Z. Guardare il mondo con fiducia e speranza*. Milano: Vita e Pensiero.
- Bruzzone D. (2012). *Farsi persona. Lo sguardo fenomenologico e l'enigma della formazione*. Milano: FrancoAngeli.

- Galimberti U. (2019). *La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo*. Milano: Feltrinelli.
- Istituto Giuseppe Toniolo (2020). *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2020*. Bologna: il Mulino.
- Istituto Giuseppe Toniolo (2021). *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2021*. Bologna: il Mulino.